

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

QUIRINALE: indirizzi dei gruppi parlamentari

## Il Pci per un confronto senza pregiudiziali tra le forze costituzionali

Alla riunione dei direttivi presente Natta - Una personalità che sappia rappresentare l'unità nazionale e garantire il corretto rapporto tra i poteri dello Stato

ROMA - I direttivi dei gruppi comunisti della Camera e del Senato - riuniti ieri sera con la partecipazione del segretario del partito, Alessandro Natta - hanno proceduto a un primo scambio di idee in vista dell'elezione del Presidente della Repubblica e hanno deciso di convocare per martedì 18 l'assemblea comune dei parlamentari e dei rappresentanti regionali del Pci, allo scopo di definire ulteriormente la linea di condotta da seguire. Un comunicato emesso al termine della riunione informa che i direttivi, d'intesa con la Direzione del Pci, si sono pronunciati per un confronto senza pregiudiziali di sorta tra tutte le forze costituzionali al fine di ricercare la soluzione più idonea dal punto di vista degli interessi generali della democrazia italiana. Essenziale è che la personalità prescelta sappia rappresentare l'unità nazionale al di là della dialettica tra maggioranza e opposizione, che si esprima naturalmente nelle assemblee elettive; e che sappia esprimere scrupolo e rigore nella tutela dei principi costituzionali e nella garanzia di un corretto rapporto tra i poteri dello Stato democratico. La responsabilità di rappresentare i gruppi comunisti e di coordinare l'iniziativa per le elezioni presidenziali - è detto ancora nel comunicato - è stata affidata al segretario del partito e ai presidenti dei gruppi della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Gerardo Chiaromonte. I comunisti si adopereranno perché le consultazioni e le auspicabili convergenze si sviluppino nel modo più limpido dinanzi all'opinione pubblica. Al di fuori di manovre e patteggiamenti deteriori.

ziale è che la personalità prescelta sappia rappresentare l'unità nazionale al di là della dialettica tra maggioranza e opposizione, che si esprima naturalmente nelle assemblee elettive; e che sappia esprimere scrupolo e rigore nella tutela dei principi costituzionali e nella garanzia di un corretto rapporto tra i poteri dello Stato democratico. La responsabilità di rappresentare i gruppi comunisti e di coordinare l'iniziativa per le elezioni presidenziali - è detto ancora nel comunicato - è stata affidata al segretario del partito e ai presidenti dei gruppi della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Gerardo Chiaromonte. I comunisti si adopereranno perché le consultazioni e le auspicabili convergenze si sviluppino nel modo più limpido dinanzi all'opinione pubblica. Al di fuori di manovre e patteggiamenti deteriori.

## Forlani propaganda la sua candidatura

ROMA - Un Pertini in ottima forma, che scherzava sulla sua salute, si è presentato ieri a cronisti e fotografi al Palazzo dei Marescialli, e non ha mancato di fare qualche battuta anche sull'imminente scadenza del suo settennato: «Ormai ho i giorni contati - ha detto ridendo, e poi tra gli applausi - ma non come vita, eh, perché voglio vivere ancora a lungo, intendiamoci». Ma sono davvero «contati» i giorni di Pertini al Quirinale? La Dc non perde occasione per rispondere di sì, talvolta anche in modo assai brusco, e al suo fianco risulta dichiaratamente schierato il Pli. Tace invece il Pri, che pure si è sempre detto pronto a riconfermare il presidente uscente, e un silenzio segnato da qualche misterioso ammiccamento viene pure dal Psi. I comunisti hanno ieri riunito i direttivi dei gruppi parlamentari, e ne è scaturita la posizione favorevole a un confronto senza pregiudiziali di sorta, che è riassunta nel comunicato pubblicato qui a fianco. A chi ora le prossime mosse? Secondo il calendario corrente, sarà la Dc - intenzionata (Segue in ultima) Antonio Cepraria

Il testo integrale della relazione del governatore

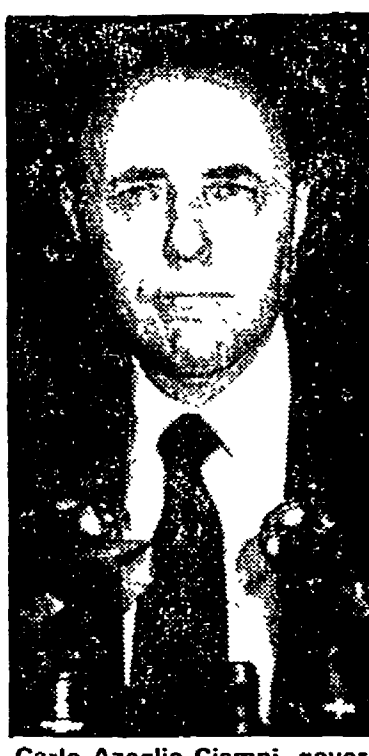
## 1984 un terremoto sociale

### L'analisi di Bankitalia: ecco come sono cambiati il lavoro e i redditi

I dati che mostrano i ceti che hanno pagato la ristrutturazione - Il Mezzogiorno è stato tagliato fuori dallo sviluppo - Una generazione di disoccupati - Lo stato dell'economia - L'Italia è davvero già al «dopo crisi»?

ROMA - Un terremoto sociale. Si, le scosse erano contenute da tempo, dalla fine dello scorso decennio, ma nel 1984 è come se una eruzione vulcanica abbia fatto uscire con forza mai vista quel che covava nel ventre molle della società. Qualche dato per tutti. L'anno scorso si manifesta la più grave caduta dell'occupazione dipendente nell'industria (-250 mila persone). E, accanto ad essa, il più forte aumento degli addetti ai servizi (+400 mila tra dipendenti e autonomi). Ma l'incremento maggiore lo si è avuto nei cosiddetti «servizi vari», all'interno dei quali si concentrano le nuove forme di organizzazione del lavoro, come, ad esempio, i servizi alle imprese (contabilità, elaborazione dati, sicurezza, ecc.). Nell'insieme si tratta di 200 mila addetti in più. È l'avvento del post-industriale? Lo si può anche definire così,

ma, forse, sarebbe meglio chiamarlo ristrutturazione e razionalizzazione produttiva. Infatti, l'altra cifra davvero impressionante del 1984 è l'incremento della produttività industriale: +8%, se calcolato al netto della cassa integrazione guadagni, cioè solo su chi ha effettivamente lavorato. È un dato medio, naturalmente, perché al suo interno troviamo punte elevatissime come l'industria chimico-farmaceutica che in 4 anni, dal 1980 al 1984, ha visto crescere il prodotto per occupato addirittura del 60%, o quella metallurgica dove il rapporto è del 20%. Il panorama, dunque, del lavoro, dell'occupazione e dei redditi è stato sconvolto. Ed è la relazione annuale della Banca d'Italia, finalmente stampata e diffusa



Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia

Dopo l'esposto di 46 giudici e l'inchiesta del ministero

## Il pg di Roma nella bufera

### Anche il Csm ora indagherà

Le polemiche sorte per l'ingerenza di Franz Sesti nella vicenda dello Sme

ROMA - Anche il Consiglio Superiore della Magistratura svolgerà una sua ispezione sul funzionamento del vertice della Procura generale della Corte d'Appello di Roma, in seguito al documento col quale 46 sostituti procuratori lamentavano l'ingerenza del Pg Franz Sesti. Lo ha deciso ieri pomeriggio la 1ª Commissione del Csm, all'unanimità. I consiglieri dovevano appurare se il rapporto frutto dell'ispezione ministeriale su Sesti fosse stato sufficiente per le eventuali decisioni del Consiglio. Evidentemente non lo hanno giudicato tale. Non estranea a questa decisione sembra sia stata la constatazione che il rapporto degli Ispettori ministeriali avrebbe alcune parti, diciamo così, «addolorate».

Nella Procura della Repubblica il malcontento nei confronti di Franz Sesti è diffuso da tempo. Rinfocato da un recente episodio (il procuratore generale ha bloccato d'autorità il ricorso di un pubblico ministero contro la sentenza d'assoluzione di Wilfredo Vitalone, fratello del discusso senatore Dc), il disagio dei sostituti si era riacceso in pieno affare Sme. Proprio mentre veniva dato l'annuncio dell'acquisto della finanziaria alimentare dell'Iri da parte di De Benedetti, il sostituto procuratore Infelisi era intervenuto aprendo un'inchiesta su presunti illeciti dell'affare, suscitando un grande clamore. L'aveva fatto di sua iniziativa? Oppure - questa la versione subito circolata - su sollecitazione di Sesti? Fatto sta che l'intera Procura, o quasi, si era ribellata. E 46 giudici avevano firmato l'esposto finito al ministero ed al Csm.

Michele Sartori

SME: PRODI DIFENDE L'OPERAZIONE CON DE BENEDETTI A PAG. 10

## I lavori della Direzione del Pci

La Direzione del Pci, nella sua riunione di mercoledì, ha discusso, sulla base di una relazione del compagno Reichlin, sul risultato del referendum.

La Direzione esprime il suo ringraziamento alle elettrici e agli elettori che hanno manifestato un ampio consenso alla proposta abrogativa. Lo schieramento del no ha prevalso: e su tutti gli aspetti di questo risultato i comunisti sapranno criticamente riflettere.

Si è tuttavia manifestata la grande forza che si è raccolta attorno alla richiesta sostenuta dal Pci. Particolare importanza assume il successo nel Mezzogiorno e il voto di tanta parte della classe operaia e del mondo del lavoro. Nessuna politica economica democraticamente fondata può non tenere conto di una così vasta espressione delle masse popolari.

Questa forza sarà essenziale per tutti i lavoratori e per tutte le forze di progresso nel confronto che si apre dopo il grave gesto con cui la Confindustria ha denunciato la scala mobile e nella difficile situazione economica e politica del paese.

La Direzione ha preso in esame anche alcune delle questioni relative alla prossima elezione del presidente della Repubblica e innanzitutto i criteri che debbono ispirarla e che hanno da essere rigorosamente fedeli al dettato costituzionale.

La Direzione del Pci



## Nell'interno

### Passa alla Camera il decreto sul condono edilizio

La Camera ha approvato ieri, modificandolo, il decreto sul condono edilizio. Il Pci e la Sinistra indipendente si sono astenuti sul provvedimento che sta avendo un iter prolungato. Ora la legge di condono dovrà tornare al Senato per la definitiva conversione in legge.

A PAG. 3

### Agca, nuova recita «Emanuela è viva l'ha rapita la P2»

«Emanuela Orlandi è viva, sono sicuro». Lo ha esclamato Ali Agca al processo per l'attentato al papa. Poi, però, ha iniziato un'altra recita: «L'ha rapita la P2, perché sapeva che sono Gesù». - Scivolone sulle foto di piazza S. Pietro.

A PAG. 5

### Kermesse d'addio per Arbore & Co. questa sera in Tv

Con una grande kermesse televisiva (inizio alle ore 20,30) si conclude oggi «Quelli della notte». L'Unità dedica una pagina ai protagonisti di questa popolarissima trasmissione e intervista Renzo Arbore. Nella pagina della scuola intervengono Riccardo Pazzaglia.

ALLE PAG. 7 E 14

### Reagan la spunta: ai «contras» 27 milioni di dollari

La Camera dei rappresentanti Usa ha approvato lo stanziamento di 27 milioni di dollari ai «contras» del Nicaragua. Manifestazioni contro questo voto si sono tenute in diverse città americane, la polizia ha arrestato 1.300 persone.

A PAG. 8

Il vertice italo-francese a Firenze

## Craxi e Mitterrand: rinvio per l'Europa?

Si profila un deludente compromesso Per l'unione politica si proporrebbe a Milano una semplice dichiarazione - Sul progetto Eureka profonde divergenze

Dal nostro inviato

FIRENZE - Il vertice franco-italiano è iniziato ieri pomeriggio alle 17 nella magnifica cornice di Palazzo Pitti. Craxi e Mitterrand hanno parlato per 80 minuti mentre i 7 ministri italiani incontravano gli omologhi francesi in una sede separata. Solennità e cordialità si mescolano accrescendo le attese anche se le difficoltà che separano le buone intenzioni dai risultati sono tante. E se, nelle ultime ore, hanno preso corpo i



FIRENZE - Mitterrand (al centro) accompagnato da Craxi e Spadolini arriva a Palazzo Pitti

ipotesi di un compromesso di basso profilo che potrebbe mettere tutti d'accordo in Europa, ma rinvierrebbe ancora una volta la prospettiva dell'Unione europea. Cioè di quella trasformazione istituzionale della Cee preliminare ad ogni ipotesi di rafforzamento dell'unità sia in campo economico che politico. Sull'altro grande tema all'ordine del giorno e cioè il progetto Eureka Craxi ha confermato l'intenzione dell'Italia di partecipare ad un impegno comunitario sulle tecnologie del futuro. Ha però aggiunto che non esclude di partecipare anche alla ricerca americana sulle «guerre stellari» che invece la Francia considera inconciliabile con il progetto europeo.

Craxi e Mitterrand hanno fatto un'ampia ricognizione scendendo nei particolari delle questioni istituzionali e in primo luogo sulla questione dei meccanismi decisionali - del voto a maggioranza e del voto all'unanimità che si è rivelato come un vero e proprio diritto di veto tale da paralizzare la comunità. Proprio mercoledì sera in sede di consiglio agricolo la Rft ne ha fatto uso sulla questione dei cereali gettando ombre oscure sulle conversazioni fiorentine e più ancora sul vertice comunitario che si svolgerà a Milano il 28 e 29 giugno.

I due interlocutori hanno anche affrontato la questione dei rapporti Cee-Comecon. A questo proposito si è appreso che oggi l'ambasciatore polacco a Bruxelles (la Polonia ha la presidenza di turno del Comecon) consegnerà a Delor un rapporto contenente la proposta di allacciare rapporti ufficiali fra le due comunità economiche.

Ma due, come si è detto, sono le questioni centrali di questo vertice: il nuovo trattato intercomunitario e il progetto Eureka.

Saverio Lodato (Segue in ultima)

Guido Bimbi (Segue in ultima)

Macabra pubblicazione di un mensile francese: cimiteri, ristoranti, luoghi di stragi palermitane...

## Turisti, eccovi una guida agli orrori della mafia

Dalla nostra redazione PALERMO - È una guida degli orrori (quasi tutti veri), scritta con la penna che sembra intinta nell'acido muriatico, un bel po' provocatoria, a tratti con cadute di pessimo gusto, quella che Thomas Johnson - inviato del mensile francese «Actuel» (redazione di ex-sessantottini) - propone ai suoi lettori: connazionali che intendono trascorrere le vacanze a Palermo. La cattedrale o la cappella Palatina? La Conca d'oro o il museo Pittè o l'opera dei pupi? Suvvia, archeologia degna delle povere guide «bleu» sulla Sicilia,

sembra rispondere sornione il monsieur Johnson. I tempi, purtroppo, cambiano in peggio: «La mafia è dappertutto, regna ancora sovrana. La guerra continua». Quindi, ecco dipanarsi gli itinerari «proibiti» della mafia e dei suoi delitti e che qualche volta - meno male - si intersecano con quelli degli «uomini di legge» che la combattono. E come le guide che si rispettano non mancano alberghi e boutique, tombe illustri e palazzi settecenteschi. Il tutto riserverà una buona dose di brivido e con un pizzico di «fortuna» che accompagna i globtrotter -

sembra sottintendere il giornalista - non è escluso che si possa assistere «dal vivo» ad una strage mafiosa. E allora, mettiamoci in cammino. Prima tappa: cimitero di Santa Maria del Gesù. Vengono signori, vengono da questa parte, quella che vedono è la tomba del «superpadrino» Stefano Bontade, ucciso nell'81 all'inizio del regolamento di conti fra le cosche dell'eroina. Ecco tutti i particolari: in questo magnifico cimitero sono sepolti: nobili, parroci e mafiosi. E qualche mese dopo l'uccisione di Bontade, dice la guida,

ma la cronaca prova che accadde esattamente qualche mese «prima», fu la volta di fra Giacinto, un cappuccino ucciso in convento perché invischiato negli affari del boss. I «flics» (meno retoricamente agenti della Squadra Mobile di Palermo) trovarono nel suo studio del sacerdote una calibro 38 non dichiarata e quattro milioni di lire in contanti. Visitato il cimitero, il turista raggiungerà agevolmente a piedi la collina di Ciaulli, «cuore della vecchia mafia». I palermitani non ci vanno di notte (e allora? è qui che la famiglia Greco ha

posto il suo quartier generale) i Greco sono ricercati - parola del mensile - perché trafficanti del 60% di eroina che dalla Sicilia finisce negli States. E a questo punto, una suggestiva schematizzazione: mafia «volgare», mafia «politica». La prima, naturalmente, è cresciuta nelle campagne, e Bontade e i Greco ne sarebbero il simbolo. La seconda, impersonata dall'on. Salvo Lima, si muove invece su scala internazionale. Avverte la guida: «Lima è un vecchio sindaco di Palermo, divenuto deputato della Democrazia Cristiana a Stra-

sburgo, e che è stato denunciato ufficialmente dalla Commissione antimafia (Sì, onorevole Salvo Lima lo sappiamo che le cose non sono andate proprio così, riportiamo testualmente il giornale francese, ndr) ma il suo potere è tale che rimane al suo posto». Ecco i sotterranei della mafia. La «camera della morte» (questa è esistita per davvero). E in due anni, in questa zona sono stati scoperti quattro raffinerie dell'eroina. E siccome c'è il ri-

## Treni e bus, da oggi scioperi a catena

ROMA - Da oggi al 28 giugno due settimane difficili per i trasporti. Stasera alle 21 cominceranno a scioperare i ferrovieri aderenti alla Cisl e al sindacato autonomo. L'agitazione si conclude alle 21 di domani. Martedì sarà la volta degli autotrasportatori Cgil, Cisl e Uil a incrociare le braccia dalle 9,30 alle 13,30. In queste quattro ore dunque è presumibile che non circoleranno bus e metropolitane.

Per il 26 poi è previsto un altro sciopero dei ferrovieri, stavolta aderenti al sindacato confederale. L'agitazione si protrarrà dalle 21 di mercoledì 26 alle 21 di giovedì 27. I motivi di questa agitazione sono «tipici»: il contratto è stato firmato a febbraio ma il governo si rifiuta (per una diatriba fra i ministri Gorla e Signorile) di varare il decreto attuativo. Così un accordo che non era costato neanche un'ora di sciopero sta provocando a posteriori disagi per i lavoratori e per gli utenti. Infine, venerdì 28, oltre 4 ore di sciopero degli autotrasportatori aderenti a Cgil, Cisl e Uil.